



C. C. NAPOLI
Domenica, 09 luglio 2017

C. C. NAPOLI

Domenica, 09 luglio 2017

C. C. NAPOLI

09/07/2017 Corriere del Veneto Pagina 19	
Mondiali, Pellegrini sugli scudi: Pizzini e Dotto per il podio	1
08/07/2017 corrieredellosport.it	
Vela, gli azzurri al Mondiale	3
09/07/2017 Gazzetta del Sud Pagina 16	
L' Italia batte la Grecia Oggi finale con la Croazia	4
09/07/2017 Il Mattino Pagina 7	
Sportivi e politici pronti al rilancio Malagò: ipotesi di grande...	5
09/07/2017 Il Mattino Pagina 37	
«Un futuro da boss a salvarmi fu il jazz»	7
09/07/2017 Il Mattino	
«Olimpiadi, Napoli come Barcellona 92 sfida strategica per far...	9
09/07/2017 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 70	
Europei, 4x100 da record : Baroncini sempre d' argento	12



C. C. NAPOLI

Nuoto, dal 23 al 30 luglio

Mondiali, Pellegrini sugli scudi: Pizzini e Dotto per il podio

Cinque i veneti convocati ma come sempre sarà la «Divina» a calamitare l'attenzione ai Campionati del mondo di nuoto, in programma a Budapest dal 23 al 30 luglio. La veneziana Federica Pellegrini guiderà la Nazionale che, dopo il Sette Colli, è stata disegnata dal ct Cesare Butini a caccia di allori e ben figurare come nelle ultime edizioni.

La fuoriclasse di Spinea quest'anno ha avuto un avvicinamento meno scoppiettante del solito all'appuntamento più atteso della stagione.

Fede ha nuotato in 1'55"94 sui 200 stile agli assoluti: un secondo più lento rispetto all'edizione 2016. E allora la Pellegrini è salita a Livigno per affinare la preparazione, poi si è trasferita in Sierra Nevada dove resterà fino al 17 luglio con il tecnico Matteo Giunta. Una decisione che solo la vasca magiara potrà chiarire se risulterà prolifica o meno. La Pellegrini a Budapest si cimenterà sui 200 (finale il 26 luglio), la «sua» gara. Ancora da sciogliere il nodo sui 100, mentre sarà sicura punta anche nelle staffette. In questi giorni Federica è molto attiva sui social: su Instagram sono frequenti i video che la vedono impegnata in duri allenamenti e in lunghe sedute in palestra.

Il veronese Luca Pizzini si allenerà in Spagna nel collegiale, che continuerà tutta la prossima settimana. A Budapest si cimenterà nella rana, con la sua specialità sui 100 metri (finale 23 luglio). Pizzini sarà chiamato a confermarsi dopo il terzo posto agli europei di Londra, che ha riportato l'Italia sul podio di questa specialità a distanza di dieci anni. Il livello altissimo della competizione lo obbligherà a compiere una vera impresa per conquistare una medaglia. Oggi il centro federale laziale accoglierà tutti gli altri nuotatori azzurri per concludere la preparazione in vista della manifestazione iridata. I 24 atleti convocati lavoreranno in due gruppi insieme a tutto lo staff della Nazionale. I primi otto resteranno a Ostia sino al 20 luglio. Tra questi anche Luca Dotto, padovano di Camposampiero, tra i più attesi dopo l'exploit di due anni fa ai mondiali di Kazan con il bronzo nella staffetta 4x100 stile. L'anno scorso Dotto è stato il primo italiano a scendere sotto il muro dei 48" nella «gara regina» del nuoto, battendo così il record di Filippo Magnini. Convocate dell'ultima ora per integrare la composizione delle staffette anche Margherita Panziera,

Corriere del Veneto, Domenica 9 luglio 2017

Sport

Venezia, si alza il sipario sulla B

Stagione aperta con raduno e prima sgambata: 26 i convocati. Oggi la partenza per Sappada e primo allenamento. Inzaghi: «Vorrei essere una mina vagante»

VENEZIA Venti scienziati, allenatori e qualche nuovo compagno da conoscere. È il momento ufficiale per la nuova stagione del Veneto di nuoto. Dopo il Sette Colli, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Primo giorno. Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Stagione aperta con raduno e prima sgambata: 26 i convocati. Oggi la partenza per Sappada e primo allenamento. Inzaghi: «Vorrei essere una mina vagante»

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Nuoto, dal 23 al 30 luglio Mondiali, Pellegrini sugli scudi: Pizzini e Dotto per il podio

VENEZIA Cinque i veneti convocati ma come sempre sarà la «Divina» a calamitare l'attenzione ai Campionati del mondo di nuoto, in programma a Budapest dal 23 al 30 luglio. La veneziana Federica Pellegrini guiderà la Nazionale che, dopo il Sette Colli, è stata disegnata dal ct Cesare Butini a caccia di allori e ben figurare come nelle ultime edizioni.

La fuoriclasse di Spinea quest'anno ha avuto un avvicinamento meno scoppiettante del solito all'appuntamento più atteso della stagione.

Fede ha nuotato in 1'55"94 sui 200 stile agli assoluti: un secondo più lento rispetto all'edizione 2016. E allora la Pellegrini è salita a Livigno per affinare la preparazione, poi si è trasferita in Sierra Nevada dove resterà fino al 17 luglio con il tecnico Matteo Giunta. Una decisione che solo la vasca magiara potrà chiarire se risulterà prolifica o meno. La Pellegrini a Budapest si cimenterà sui 200 (finale il 26 luglio), la «sua» gara. Ancora da sciogliere il nodo sui 100, mentre sarà sicura punta anche nelle staffette. In questi giorni Federica è molto attiva sui social: su Instagram sono frequenti i video che la vedono impegnata in duri allenamenti e in lunghe sedute in palestra.

Il veronese Luca Pizzini si allenerà in Spagna nel collegiale, che continuerà tutta la prossima settimana. A Budapest si cimenterà nella rana, con la sua specialità sui 100 metri (finale 23 luglio). Pizzini sarà chiamato a confermarsi dopo il terzo posto agli europei di Londra, che ha riportato l'Italia sul podio di questa specialità a distanza di dieci anni. Il livello altissimo della competizione lo obbligherà a compiere una vera impresa per conquistare una medaglia. Oggi il centro federale laziale accoglierà tutti gli altri nuotatori azzurri per concludere la preparazione in vista della manifestazione iridata. I 24 atleti convocati lavoreranno in due gruppi insieme a tutto lo staff della Nazionale. I primi otto resteranno a Ostia sino al 20 luglio. Tra questi anche Luca Dotto, padovano di Camposampiero, tra i più attesi dopo l'exploit di due anni fa ai mondiali di Kazan con il bronzo nella staffetta 4x100 stile. L'anno scorso Dotto è stato il primo italiano a scendere sotto il muro dei 48" nella «gara regina» del nuoto, battendo così il record di Filippo Magnini. Convocate dell'ultima ora per integrare la composizione delle staffette anche Margherita Panziera,

Basket, AS femminile

L'Umana si «blinda» sotto i tabelloni Dal Famila arriva l'ala centro Bestagno

VENEZIA Mancava solo l'ultima volta che lei si è arrivata. Marina Bestagno è una giocatrice dell'Umana, un colpo importante per la squadra di coach Andrea Liberman.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.

Il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore. A dodici anni dall'ultima apparizione del ct, il ct Cesare Butini, pronto a vivere l'emozione in veste di allenatore.



trevigiana di Montebelluna, e Giorgia Biondani, giovanissima atleta di Soave, velocista che si allena alla piscina di Villafranca, atleta in grado di gareggiare a buoni livelli sia nei 50 farfalla, sia nei 100 stile libero.

Vela, gli azzurri al Mondiale

Azzurri in partenza per Campionati mondiali in Thailandia

"È una squadra giovane che si presenta a questo Mondiale pronta a dare il massimo, sia nella gara individuale che in quella a squadre". Così all' aeroporto di Fiumicino Marcello Meringol, tecnico nazionale della squadra azzurra di vela, poco prima della partenza per la Thailandia, dove dall' 11 al 21 luglio si disputeranno i Campionati mondiali individuali e a squadre. Fra gli Azzurrini in partenza anche Marco Gradoni e Andrea Milano, che lo scorso anno, al Mondiale in Portogallo, hanno chiuso rispettivamente al quarto e all' undicesimo posto nella gara individuale e terzi in quella a squadre. Il team azzurro, capitanato dal team leader Walter Cavallucci e dal segretario nazionale AICO Norberto Foletti è così composto: Marco Genna (Soc. Canottieri Marsala), Andrea Milano (Club Velico Crotone), Davide Nuccorini (Circolo Vela Roma), Marco Gradoni (Tognazzi Marine Village), Massimiliano Antoniazzi (Yacht Club Adriaco).

Informative
Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Accetta](#)

tablet e smartphone.
Scopri le Offerte

corriere dello sport.it

SEMPLICEMENTE PASSIONE

HOME
CALCIO
F1
MOTO
MOTORI
BASKET
VOLLEY
TENNIS
ALTRI SPORT
VIDEO
FOTO
STADIO
GIOCHI

Notizie Ultim'ora

→ Vedi Tutte

NOTIZIE ULTIM'ORA
Vela, gli azzurri al Mondiale

NOTIZIE ULTIM'ORA
Roma: Monchi, Totti? Lo aspettiamo



Vela, gli azzurri al Mondiale

Azzurri in partenza per Campionati mondiali in Thailandia

SABATO 8 LUGLIO 2017 14:30

(ANSA) - FIUMICINO (ROMA), 08 LUG - "È una squadra giovane che si presenta a questo Mondiale pronta a dare il massimo, sia nella gara individuale che in quella a squadre". Così all'aeroporto di Fiumicino Marcello Meringol, tecnico nazionale della squadra azzurra di vela, poco prima della partenza per la Thailandia, dove dall'11 al 21 luglio si disputeranno i Campionati mondiali individuali e a squadre. Fra gli Azzurrini in partenza anche Marco Gradoni e Andrea Milano, che lo scorso anno, al Mondiale in Portogallo, hanno chiuso rispettivamente al quarto e all'undicesimo posto nella gara individuale e terzi in quella a squadre. Il team azzurro, capitanato dal team leader Walter Cavallucci e dal segretario nazionale AICO Norberto Foletti è così composto: Marco Genna (Soc. Canottieri Marsala) Andrea Milano

Potrebbero interessarti



Palermo, Baccaglino si toglierà il tatuaggio con il simbolo...
(Tuttosport.com)



Peugeot: fino a 5.000€ di vantaggi sulla...
(Peugeot)



«Milan, no a Garcia: rifiutata un'offerta per Bacca»



Juan Jesus protegge Mario Rui dai giornalisti



Dani Alves e Neymar danno spettacolo in spiaggia



"signorina Silvani": "Unico uomo che mi abbia mai amata"
(Sky)



Pallanuoto: "Sei Nazioni" a Siracusa

L' Italia batte la Grecia Oggi finale con la Croazia

Un buon Settebello batte con scioltezza 7-3 la Grecia, vince il Gruppo A del "Sei Nazioni" di Siracusa, torneo di preparazione ai mondiali di Budapest, e vola in finale con i vicecampioni olimpici della Croazia che hanno battuto 14-3 l' Australia.

Tripletta di capitani Figlioli contro gli ellenici che ci avevano escluso dal podio mondiale due anni fa a Kazan, vincendo la "finalina" del bronzo ai rigori. Gli azzurri hanno spinto fino al 2-0 del secondo quarto quando la Grecia ha riannodato le fila, spinta dall' attaccante del Savona Gounas, e ha impattato a metà gara (2-2).

Poi, sempre con lo stesso 11 bianco, è andata in vantaggio in apertura di terzo quarto (3-2). I tre gol presi in inferiorità numerica hanno fatto reagire gli azzurri. In attacco invece si sbloccano Figlioli, Bodegas, Renzuto e in contropugna Di Fulvio per il +4 finale. L' epilogo Italia-Croazia stasera alle 20.30.

Sport



La partita. Giovanni Di Carlo (sopra) e il compagno di squadra...

Basket Serie A2: la guardia verso la conferma Viola, c'è l'accordo con Rossato Ora serve il via libera di Piacenza

Attesa per l'american Power che chiude un campionato di stagione. Con la firma di Lorenzo Rossato, che ha già accettato l'offerta di un contratto per un anno e mezzo a Reggio Emilia. Viola, c'è l'accordo con Rossato. Ora serve il via libera di Piacenza.

Basket Serie A2: la guardia verso la conferma Viola, c'è l'accordo con Rossato Ora serve il via libera di Piacenza

I primi giorni della passata stagione dimostrano come il club reggino stia puntando su un'operazione di mercato che ha già accettato l'offerta di un contratto per un anno e mezzo a Reggio Emilia.



Il giocatore...

L'Orlandina prepara il grande colpo per essere protagonista in Europa Si aspetta la risposta di Delas alla proposta di prolungare il contratto

Quando si ripresenta il calciatore di ritorno in Europa. Si aspetta la risposta di Delas alla proposta di prolungare il contratto.

Basket: il centro di Castrovillari sale di categoria Gazzone firma con Legnano in A2

Il centro di Castrovillari sale di categoria. Gazzone firma con Legnano in A2.

Tour de France: vittoria del francese che si era dovuto fermare a 5 km dall'arrivo Lilian Calmejean più forte anche dei crampi

Alta nella classifica generale. Lilian Calmejean più forte anche dei crampi.

Table with 2 columns: Name, Time. Lists cyclists and their times.

Ciclismo: la 10 edizione della Coppa Vigliatore Perrone, Stagno e Giardina ok

La 10ª edizione della Coppa Vigliatore. Perrone, Stagno e Giardina ok.

Narata: le atlete della Scuola Patti e dello Sport Center sul gradino più alto Orlando e Pollicino d'oro agli Open di Sicilia

Le atlete della Scuola Patti e dello Sport Center sul gradino più alto. Orlando e Pollicino d'oro agli Open di Sicilia.



Le atlete della Scuola Patti e dello Sport Center...

Pallanuoto: "Sei Nazioni" a Siracusa L'Italia batte la Grecia Oggi finale con la Croazia

Pallanuoto: "Sei Nazioni" a Siracusa. L'Italia batte la Grecia. Oggi finale con la Croazia.



C. C. NAPOLI

Le reazioni

Sportivi e politici pronti al rilancio Malagò: ipotesi di grande fascino

De Luca: Universiadi banco di prova. Entusiasti gli olimpionici

La suggestione è potente: Napoli candidata alle Olimpiadi del 2028.

Certo, tra undici anni. Ma potrebbe essere persino un tempo maledettamente breve. L'idea la lancia il segretario del Partito Democratico, Matteo Renzi, nel suo nuovo libro, «Avanti», edito da Feltrinelli, in uscita a giorni. Sarebbe una straordinaria occasione, scrive l'ex-premier.

Una svolta, come fu nel 1992 per Barcellona, che negli anni Ottanta «non era come la Barcellona di oggi» e dove «proprio le Olimpiadi sono state una svolta». La sfida conquista subito il presidente del Coni, Giovanni Malagò. «Ipotesi bellissima e romantica» commenta a caldo.

«Avrebbe un fascino unico». E aggiunge, rimettendo i piedi a terra: «Bisogna, però, capire che succede a settembre, alla sessione del Cio, a Lima. Perché c'è il rischio che per accontentare le due città candidate rimaste in lizza, Los Angeles e Parigi, si possano assegnare le Olimpiadi del 2014 a una delle due e quelle del 2018 all'altra. In questo caso il gran rifiuto di Roma diventerebbe una doppia beffa: per l'Italia e per Napoli».

L'idea, comunque, non è nuova. Nello scorso settembre, dopo il forfait capitolino, fu proprio il sindaco Luigi de Magistris a farsi avanti, a proporsi. Twittò: «Se Roma dice no alle Olimpiadi 2014, Napoli e il Sud si candidano. Per lo sport, il Mediterraneo, per fratellanza e pace. E con le mani pulite. Vi sorprenderemo».

La proposta del suo arcinemico Renzi sarebbe, quindi, un invito a nozze, al netto della capacità di sorprendere. Allora, il presidente della Regione, Vincenzo De Luca, rispose con pacato e laconico coinvolgimento. L'idea gli piaceva, ma non credeva che fosse possibile. Adesso, però, c'è di mezzo il passaggio delle Universiadi, in programma per il 2019. Potrebbero essere, e di fatto sono, un autentico banco di prova per saggiare la capacità organizzativa di Napoli (e dell'intera Regione). «Intanto, lavoriamo per onorare questo primo appuntamento sportivo» ha tagliato corto l'inquilino di Palazzo Santa Lucia.

Primo piano 7

Le reazioni

Sportivi e politici pronti al rilancio Malagò: ipotesi di grande fascino

De Luca: Universiadi banco di prova. Entusiasti gli olimpionici

Matteo Renzi
La suggestione è potente: Napoli candidata alle Olimpiadi del 2028. Certo, tra undici anni. Ma potrebbe essere persino un tempo maledettamente breve. L'idea la lancia il segretario del Partito Democratico, Matteo Renzi, nel suo nuovo libro, «Avanti», edito da Feltrinelli, in uscita a giorni. Sarebbe una straordinaria occasione, scrive l'ex-premier.

Una svolta, come fu nel 1992 per Barcellona, che negli anni Ottanta «non era come la Barcellona di oggi» e dove «proprio le Olimpiadi sono state una svolta». La sfida conquista subito il presidente del Coni, Giovanni Malagò. «Ipotesi bellissima e romantica» commenta a caldo.

«Avrebbe un fascino unico». E aggiunge, rimettendo i piedi a terra: «Bisogna, però, capire che succede a settembre, alla sessione del Cio, a Lima. Perché c'è il rischio che per accontentare le due città candidate rimaste in lizza, Los Angeles e Parigi, si possano assegnare le Olimpiadi del 2014 a una delle due e quelle del 2018 all'altra. In questo caso il gran rifiuto di Roma diventerebbe una doppia beffa: per l'Italia e per Napoli».

L'idea, comunque, non è nuova. Nello scorso settembre, dopo il forfait capitolino, fu proprio il sindaco Luigi de Magistris a farsi avanti, a proporsi. Twittò: «Se Roma dice no alle Olimpiadi 2014, Napoli e il Sud si candidano. Per lo sport, il Mediterraneo, per fratellanza e pace. E con le mani pulite. Vi sorprenderemo».

La proposta del suo arcinemico Renzi sarebbe, quindi, un invito a nozze, al netto della capacità di sorprendere. Allora, il presidente della Regione, Vincenzo De Luca, rispose con pacato e laconico coinvolgimento. L'idea gli piaceva, ma non credeva che fosse possibile. Adesso, però, c'è di mezzo il passaggio delle Universiadi, in programma per il 2019. Potrebbero essere, e di fatto sono, un autentico banco di prova per saggiare la capacità organizzativa di Napoli (e dell'intera Regione). «Intanto, lavoriamo per onorare questo primo appuntamento sportivo» ha tagliato corto l'inquilino di Palazzo Santa Lucia.

Lo scudo delle olimpiadi moderne

Anno	Paese	Anno	Paese	Anno	Paese	Anno	Paese
1896	Grecia	1924	Francia	1948	Stati Uniti	1972	Germania
1900	Francia	1928	Olanda	1952	Finlandia	1976	Stati Uniti
1904	Stati Uniti	1932	Stati Uniti	1960	Italia	1980	Unione Sovietica
1908	Regno Unito	1936	Germania	1964	Giappone	1984	Stati Uniti
1912	Svezia	1940	Giappone	1968	Messico	1988	Corea del Sud
1916	Stati Uniti	1944	Giappone	1972	Ungheria	1992	Barcellona
1920	Belgio	1948	Stati Uniti	1976	Stati Uniti	1996	Australia
1924	Francia	1952	Finlandia	1980	Unione Sovietica	2000	Stati Uniti
1928	Olanda	1956	Australia	1984	Stati Uniti	2004	Grecia
1932	Stati Uniti	1960	Italia	1988	Corea del Sud	2008	Cina
1936	Germania	1964	Giappone	1992	Barcellona	2012	Regno Unito
1948	Stati Uniti	1968	Messico	1996	Australia	2016	Brazilia
1952	Finlandia	1972	Ungheria	2000	Stati Uniti	2020	Giappone
1956	Australia	1976	Stati Uniti	2004	Grecia	2024	Francia
1960	Italia	1980	Unione Sovietica	2008	Cina	2028	Stati Uniti
1964	Giappone	1984	Stati Uniti	2012	Regno Unito	2032	Stati Uniti
1968	Messico	1988	Corea del Sud	2016	Brazilia	2036	Stati Uniti
1972	Ungheria	1992	Barcellona	2020	Giappone	2040	Stati Uniti
1976	Stati Uniti	1996	Australia	2024	Francia	2048	Stati Uniti
1980	Unione Sovietica	2000	Stati Uniti	2028	Stati Uniti	2052	Stati Uniti
1984	Stati Uniti	2004	Grecia	2032	Stati Uniti	2056	Stati Uniti
1988	Corea del Sud	2008	Cina	2036	Stati Uniti	2060	Stati Uniti
1992	Barcellona	2012	Regno Unito	2040	Stati Uniti	2064	Stati Uniti
1996	Australia	2016	Brazilia	2044	Stati Uniti	2068	Stati Uniti
2000	Stati Uniti	2020	Giappone	2048	Stati Uniti	2072	Stati Uniti
2004	Grecia	2024	Francia	2052	Stati Uniti	2076	Stati Uniti
2008	Cina	2028	Stati Uniti	2056	Stati Uniti	2080	Stati Uniti
2012	Regno Unito	2032	Stati Uniti	2060	Stati Uniti	2084	Stati Uniti
2016	Brazilia	2036	Stati Uniti	2064	Stati Uniti	2088	Stati Uniti
2020	Giappone	2040	Stati Uniti	2068	Stati Uniti	2092	Stati Uniti
2024	Francia	2044	Stati Uniti	2072	Stati Uniti	2096	Stati Uniti
2028	Stati Uniti	2048	Stati Uniti	2076	Stati Uniti	2100	Stati Uniti

Malagò
Un fascino romantico e di grande fascino ma resta il nodo di Lima. In corsa il sottile Parigi e Los Angeles

De Luca
Banco, ma al momento pensiamo di lavorare per onorare l'impegno sportivo tra due anni delle Universiadi

Renzi
La suggestione è potente: Napoli candidata alle Olimpiadi del 2028. Certo, tra undici anni. Ma potrebbe essere persino un tempo maledettamente breve. L'idea la lancia il segretario del Partito Democratico, Matteo Renzi, nel suo nuovo libro, «Avanti», edito da Feltrinelli, in uscita a giorni. Sarebbe una straordinaria occasione, scrive l'ex-premier.

Una svolta, come fu nel 1992 per Barcellona, che negli anni Ottanta «non era come la Barcellona di oggi» e dove «proprio le Olimpiadi sono state una svolta». La sfida conquista subito il presidente del Coni, Giovanni Malagò. «Ipotesi bellissima e romantica» commenta a caldo.

«Avrebbe un fascino unico». E aggiunge, rimettendo i piedi a terra: «Bisogna, però, capire che succede a settembre, alla sessione del Cio, a Lima. Perché c'è il rischio che per accontentare le due città candidate rimaste in lizza, Los Angeles e Parigi, si possano assegnare le Olimpiadi del 2014 a una delle due e quelle del 2018 all'altra. In questo caso il gran rifiuto di Roma diventerebbe una doppia beffa: per l'Italia e per Napoli».

L'idea, comunque, non è nuova. Nello scorso settembre, dopo il forfait capitolino, fu proprio il sindaco Luigi de Magistris a farsi avanti, a proporsi. Twittò: «Se Roma dice no alle Olimpiadi 2014, Napoli e il Sud si candidano. Per lo sport, il Mediterraneo, per fratellanza e pace. E con le mani pulite. Vi sorprenderemo».

La proposta del suo arcinemico Renzi sarebbe, quindi, un invito a nozze, al netto della capacità di sorprendere. Allora, il presidente della Regione, Vincenzo De Luca, rispose con pacato e laconico coinvolgimento. L'idea gli piaceva, ma non credeva che fosse possibile. Adesso, però, c'è di mezzo il passaggio delle Universiadi, in programma per il 2019. Potrebbero essere, e di fatto sono, un autentico banco di prova per saggiare la capacità organizzativa di Napoli (e dell'intera Regione). «Intanto, lavoriamo per onorare questo primo appuntamento sportivo» ha tagliato corto l'inquilino di Palazzo Santa Lucia.

Lo scudo delle olimpiadi moderne

Anno	Paese	Anno	Paese	Anno	Paese	Anno	Paese
1896	Grecia	1924	Francia	1948	Stati Uniti	1972	Germania
1900	Francia	1928	Olanda	1952	Finlandia	1976	Stati Uniti
1904	Stati Uniti	1932	Stati Uniti	1960	Italia	1980	Unione Sovietica
1908	Regno Unito	1936	Germania	1964	Giappone	1984	Stati Uniti
1912	Svezia	1940	Giappone	1968	Messico	1988	Corea del Sud
1916	Stati Uniti	1944	Giappone	1972	Ungheria	1992	Barcellona
1920	Belgio	1948	Stati Uniti	1976	Stati Uniti	1996	Australia
1924	Francia	1952	Finlandia	1980	Unione Sovietica	2000	Stati Uniti
1928	Olanda	1956	Australia	1984	Stati Uniti	2004	Grecia
1932	Stati Uniti	1960	Italia	1988	Corea del Sud	2008	Cina
1936	Germania	1964	Giappone	1992	Barcellona	2012	Regno Unito
1940	Giappone	1968	Messico	1996	Australia	2016	Brazilia
1944	Giappone	1972	Ungheria	2000	Stati Uniti	2020	Giappone
1948	Stati Uniti	1976	Stati Uniti	2004	Grecia	2024	Francia
1952	Finlandia	1980	Unione Sovietica	2008	Cina	2028	Stati Uniti
1956	Australia	1984	Stati Uniti	2012	Regno Unito	2032	Stati Uniti
1960	Italia	1988	Corea del Sud	2016	Brazilia	2036	Stati Uniti
1964	Giappone	1992	Barcellona	2020	Giappone	2040	Stati Uniti
1968	Messico	1996	Australia	2024	Francia	2044	Stati Uniti
1972	Ungheria	2000	Stati Uniti	2028	Stati Uniti	2048	Stati Uniti
1976	Stati Uniti	2004	Grecia	2032	Stati Uniti	2052	Stati Uniti
1980	Unione Sovietica	2008	Cina	2036	Stati Uniti	2056	Stati Uniti
1984	Stati Uniti	2012	Regno Unito	2040	Stati Uniti	2060	Stati Uniti
1988	Corea del Sud	2016	Brazilia	2044	Stati Uniti	2064	Stati Uniti
1992	Barcellona	2020	Giappone	2048	Stati Uniti	2068	Stati Uniti
1996	Australia	2024	Francia	2052	Stati Uniti	2072	Stati Uniti
2000	Stati Uniti	2028	Stati Uniti	2056	Stati Uniti	2076	Stati Uniti
2004	Grecia	2032	Stati Uniti	2060	Stati Uniti	2080	Stati Uniti
2008	Cina	2036	Stati Uniti	2064	Stati Uniti	2084	Stati Uniti
2012	Regno Unito	2040	Stati Uniti	2068	Stati Uniti	2088	Stati Uniti
2016	Brazilia	2044	Stati Uniti	2072	Stati Uniti	2092	Stati Uniti
2020	Giappone	2048	Stati Uniti	2076	Stati Uniti	2096	Stati Uniti
2024	Francia	2052	Stati Uniti	2080	Stati Uniti	2100	Stati Uniti

Malagò
Un fascino romantico e di grande fascino ma resta il nodo di Lima. In corsa il sottile Parigi e Los Angeles

De Luca
Banco, ma al momento pensiamo di lavorare per onorare l'impegno sportivo tra due anni delle Universiadi

Renzi
La suggestione è potente: Napoli candidata alle Olimpiadi del 2028. Certo, tra undici anni. Ma potrebbe essere persino un tempo maledettamente breve. L'idea la lancia il segretario del Partito Democratico, Matteo Renzi, nel suo nuovo libro, «Avanti», edito da Feltrinelli, in uscita a giorni. Sarebbe una straordinaria occasione, scrive l'ex-premier.

Una svolta, come fu nel 1992 per Barcellona, che negli anni Ottanta «non era come la Barcellona di oggi» e dove «proprio le Olimpiadi sono state una svolta». La sfida conquista subito il presidente del Coni, Giovanni Malagò. «Ipotesi bellissima e romantica» commenta a caldo.

«Avrebbe un fascino unico». E aggiunge, rimettendo i piedi a terra: «Bisogna, però, capire che succede a settembre, alla sessione del Cio, a Lima. Perché c'è il rischio che per accontentare le due città candidate rimaste in lizza, Los Angeles e Parigi, si possano assegnare le Olimpiadi del 2014 a una delle due e quelle del 2018 all'altra. In questo caso il gran rifiuto di Roma diventerebbe una doppia beffa: per l'Italia e per Napoli».

L'idea, comunque, non è nuova. Nello scorso settembre, dopo il forfait capitolino, fu proprio il sindaco Luigi de Magistris a farsi avanti, a proporsi. Twittò: «Se Roma dice no alle Olimpiadi 2014, Napoli e il Sud si candidano. Per lo sport, il Mediterraneo, per fratellanza e pace. E con le mani pulite. Vi sorprenderemo».

La proposta del suo arcinemico Renzi sarebbe, quindi, un invito a nozze, al netto della capacità di sorprendere. Allora, il presidente della Regione, Vincenzo De Luca, rispose con pacato e laconico coinvolgimento. L'idea gli piaceva, ma non credeva che fosse possibile. Adesso, però, c'è di mezzo il passaggio delle Universiadi, in programma per il 2019. Potrebbero essere, e di fatto sono, un autentico banco di prova per saggiare la capacità organizzativa di Napoli (e dell'intera Regione). «Intanto, lavoriamo per onorare questo primo appuntamento sportivo» ha tagliato corto l'inquilino di Palazzo Santa Lucia.

Lo scudo delle olimpiadi moderne

Anno	Paese	Anno	Paese	Anno	Paese	Anno	Paese
1896	Grecia	1924	Francia	1948	Stati Uniti	1972	Germania
1900	Francia	1928	Olanda	1952	Finlandia	1976	Stati Uniti
1904	Stati Uniti	1932	Stati Uniti	1960	Italia	1980	Unione Sovietica
1908	Regno Unito	1936	Germania	1964	Giappone	1984	Stati Uniti
1912	Svezia	1940	Giappone	1968	Messico	1988	Corea del Sud
1916	Stati Uniti	1944	Giappone	1972	Ungheria	1992	Barcellona
1920	Belgio	1948	Stati Uniti	1976	Stati Uniti	1996	Australia
1924	Francia	1952	Finlandia	1980	Unione Sovietica	2000	Stati Uniti
1928	Olanda	1956	Australia	1984	Stati Uniti	2004	Grecia
1932	Stati Uniti	1960	Italia	1988	Corea del Sud	2008	Cina
1936	Germania	1964	Giappone	1992	Barcellona	2012	Regno Unito
1940	Giappone	1968	Messico	1996	Australia	2016	Brazilia
1944	Giappone	1972	Ungheria	2000	Stati Uniti	2020	Giappone
1948	Stati Uniti	1976	Stati Uniti	2004	Grecia	2024	Francia
1952	Finlandia	1980	Unione Sovietica	2008	Cina	2028	Stati Uniti
1956	Australia	1984	Stati Uniti	2012	Regno Unito	2032	Stati Uniti
1960	Italia	1988	Corea del Sud	2016	Brazilia	2036	Stati Uniti
1964	Giappone	1992	Barcellona	2020	Giappone	2040	Stati Uniti
1968	Messico	1996	Australia	2024	Francia	2044	Stati Uniti
1972	Ungheria	2000	Stati Uniti	2028	Stati Uniti	2048	Stati Uniti
1976	Stati Uniti	2004	Grecia	2032	Stati Uniti	2052	Stati Uniti
1980	Unione Sovietica	2008	Cina	2036	Stati Uniti	2056	Stati Uniti
1984	Stati Uniti	2012	Regno Unito	2040	Stati Uniti	2060	Stati Uniti
1988	Corea del Sud	2016	Brazilia	2044	Stati Uniti	2064	Stati Uniti
1992	Barcellona	2020	Giappone	2048	Stati Uniti	2068	Stati Uniti
1996	Australia	2024	Francia	2052	Stati Uniti	2072	Stati Uniti
2000	Stati Uniti	2028	Stati Uniti	2056	Stati Uniti	2076	Stati Uniti
2004	Grecia	2032	Stati Uniti	2060	Stati Uniti	2080	Stati Uniti
2008	Cina	2036	Stati Uniti	2064	Stati Uniti	2084	Stati Uniti
2012	Regno Unito	2040	Stati Uniti	2068	Stati Uniti	2088	Stati Uniti
2016	Brazilia	2044	Stati Uniti	2072	Stati Uniti	2092	Stati Uniti
2020	Giappone	2048	Stati Uniti	2076	Stati Uniti	2096	Stati Uniti
2024	Francia	2052	Stati Uniti	2080	Stati Uniti	2100	Stati Uniti

Malagò
Un fascino romantico e di grande fascino ma resta il nodo di Lima. In corsa il sottile Parigi e Los Angeles

De Luca
Banco, ma al momento pensiamo di lavorare per onorare l'impegno sportivo tra due anni delle Universiadi

Renzi
La suggestione è potente: Napoli candidata alle Olimpiadi del 2028. Certo, tra undici anni. Ma potrebbe essere persino un tempo maledettamente breve. L'idea la lancia il segretario del Partito Democratico, Matteo Renzi, nel suo nuovo libro, «Avanti», edito da Feltrinelli, in uscita a giorni. Sarebbe una straordinaria occasione, scrive l'ex-premier.

Una svolta, come fu nel 1992 per Barcellona, che negli anni Ottanta «non era come la Barcellona di oggi» e dove «proprio le Olimpiadi sono state una svolta». La sfida conquista subito il presidente del Coni, Giovanni Malagò. «Ipotesi bellissima e romantica» commenta a caldo.

«Avrebbe un fascino unico». E aggiunge, rimettendo i piedi a terra: «Bisogna, però, capire che succede a settembre, alla sessione del Cio, a Lima. Perché c'è il rischio che per accontentare le due città candidate rimaste in lizza, Los Angeles e Parigi, si possano assegnare le Olimpiadi del 2014 a una delle due e quelle del 2018 all'altra. In questo caso il gran rifiuto di Roma diventerebbe una doppia beffa: per l'Italia e per Napoli».

L'idea, comunque, non è nuova. Nello scorso settembre, dopo il forfait capitolino, fu proprio il sindaco Luigi de Magistris a farsi avanti, a proporsi. Twittò: «Se Roma dice no alle Olimpiadi 2014, Napoli e il Sud si candidano. Per lo sport, il Mediterraneo, per fratellanza e pace. E con le mani pulite. Vi sorprenderemo».

La proposta del suo arcinemico Renzi sarebbe, quindi, un invito a nozze, al netto della capacità di sorprendere. Allora, il presidente della Regione, Vincenzo De Luca, rispose con pacato e laconico coinvolgimento. L'idea gli piaceva, ma non credeva che fosse possibile. Adesso, però, c'è di mezzo il passaggio delle Universiadi, in programma per il 2019. Potrebbero essere, e di fatto sono, un autentico banco di prova per saggiare la capacità organizzativa di Napoli (e dell'intera Regione). «Intanto, lavoriamo per onorare questo primo appuntamento sportivo» ha tagliato corto l'inquilino di Palazzo Santa Lucia.

Lo scudo delle olimpiadi moderne

Anno	Paese	Anno	Paese	Anno	Paese	Anno	Paese
1896	Grecia	1924	Francia	1948	Stati Uniti	1972	Germania
1900	Francia	1928	Olanda	1952	Finlandia	1976	Stati Uniti
1904	Stati Uniti	1932	Stati Uniti	1960	Italia	1980	Unione Sovietica
1908	Regno Unito	1936	Germania	1964	Giappone	1984	Stati Uniti
1912	Svezia						



Sulla stessa linea, ma articolando più ampiamente, è Raimondo Pasquino, ex-rettore dell' Università di Salerno, ex-presidente del Consiglio comunale di Napoli e ora a capo dell' Agenzia per le Universiadi: «Le Olimpiadi a Napoli sono una gran bella suggestione, ma per concretizzarla occorre una classe dirigente all' altezza».

All' altezza sicuramente di vincere l' eventuale battaglia per la candidatura, perché tra 11 anni a reggere le redini dell' amministrazione chissà chi ci sarà. In ogni caso il banco di prova resta proprio l' appuntamento del 2019: «Se l' attuale classe dirigente porta avanti le Universiadi e le realizza con successo allora con questo asso in mano ci potrebbero essere speranze finanche per le Olimpiadi. Ma se si fa una figura modesta allora che speranze abbiamo di aspirare a tanto?».

Le Universiadi, rispetto alle mastodontiche dimensioni delle Olimpiadi, sono poca cosa, anche se restano un evento sportivo mondiale di grandissima importanza. In più il realismo fa a cazzotti con le aspirazioni. «Ci sono state difficoltà finanche per mettere a regime lo stadio Collana del Vomero» precisa Pasquino. «Gli auspici, quindi, rischiano di non essere i migliori». E fosse solo il Collana: «Tutti gli impianti sportivi sono gravati da questioni strutturali e burocratiche. E poi sto scoprendo che nel mondo dello sport si lavora con pesanti difficoltà, perché girano tanti soldi e ogni atleta si sente Maradona. Chi ha vinto un' Olimpiade si considera un padreterno. Ma bisogna allargare l' orizzonte. Un evento mondiale come le Olimpiadi non può che coinvolgere la Campania e lo stesso Sud, da Bari a Palermo. Lo stiamo già facendo con le Universiadi».

A non avere dubbi sono i campioni olimpionici. A cominciare dallo judoka Pino Maddaloni che dello sport ha fatto una ragione di vita e di lavoro sociale per il riscatto dei giovani di Scampia: «È una grande idea. Difficile da realizzare? Forse, ma noi napoletani di fronte alle difficoltà ci esaltiamo. E le Olimpiadi sarebbero davvero un' arma vincente per Napoli e per l' Italia. Sono il primo a non tirarmi indietro di fronte a sfide di questo tipo. Si può fare, non ho dubbi. A patto che si costruisca una squadra tecnica in gamba, di grande spessore». Giuseppe Abbagnale, uno dei due fratelloni del canottaggio italiano (due ori olimpionici e sette Mondiali vinti assieme a Carmine) rilancia: «Magari, le Olimpiadi in Italia sono il sogno di ogni atleta. Questa di Renzi mi sembra una grande idea. Sono rimasto molto deluso dalla rinuncia di Roma».

Neppure lui nasconde le difficoltà, però: «È chiaro che una proposta del genere, considerate le condizioni di Napoli, può apparire provocatoria. Se Roma aveva delle difficoltà, noi ne abbiamo tre volte tante. Però sarebbe davvero una straordinaria occasione e un' opportunità per il Mezzogiorno e l' intero Paese. Proprio perché abbiamo fatto una figuraccia nella Capitale, per questa nuova candidatura servirebbe una comunione d' intenti tra governo, Coni e gli italiani».

Entusiasmi e suggestioni a parte, a fornire qualche iniezione di concretezza ci pensa Gianfranco Teotino, giornalista esperto dei rapporti tra sport e economia: «Negli ultimi vent' anni solo due Olimpiadi sono andate finanziariamente bene: Barcellona e Londra. Tutte le altre città stanno ancora pagando i debiti. Sono costi molto pesanti, tanto che il Cio sta provando a cambiare il meccanismo delle candidature che dovrebbero coinvolgere di più i Paesi, poiché le città da sole non ce la fanno più. Le candidature ormai scarseggiano. L' ultima Olimpiade che è davvero riuscita dal punto di vista economico è stata Los Angeles nel 1984, anche perché tutti i costi furono sostenuti da privati. E la città che ne ha tratto maggiori benefici è stata proprio Barcellona con un' enorme trasformazione urbanistica». Ultimamente le spese, solo per la parte sportiva, si aggirano tra i 5 e i 6 miliardi di dollari. Il budget di Roma ne prevedeva appunto 5,5.

Ma vanno aggiunti gli investimenti negli impianti, nelle infrastrutture, nella ricezione alberghiera. «Londra ha speso in totale tra i 16 e i 17 miliardi di dollari» puntualizza Teotino. «Per quelle di Rio si parla di circa 11 miliardi». Della serie: si può fare, ma chi paga?

Pietro Treccagnoli



La storia

«Un futuro da boss a salvarmi fu il jazz»

«Potevo essere un boss. Ma dopo gli errori giovanili ho capito quale fosse la mia strada. A salvarmi è stato il jazz». Ha occhi profondi e una serenità d' animo coinvolgente Vincenzo Danise, 37 anni, musicista di fama internazionale nato in vico Santa Maria delle Grazie a Loreto, alle Case Nuove. Una delle zone più malfamate di Napoli, dove per i ragazzi è facile incorrere nella cattiva strada. «Avevo 13 anni quando fui arrestato dopo uno scippo - racconta - ero insieme ai miei amici, tutti figli di boss. Quando mi portarono in questura fui picchiato dagli agenti. Poi fui rinchiuso ai Colli Aminei e mia madre mi punì non portandomi i vestiti di ricambio. Così mi resi conto di aver avuto una lezione di vita». Uscito di prigione, Vincenzo si rimboccò le maniche per trovare lavoro. «Su un giornale di annunci lessi che al Circolo Posillipo cercavano un cameriere. Mi presero subito perché avevo già maturato varie esperienze: a 10 anni lavoravo come pizzaiolo, poi come garzone in un negozio di detersivi».

Ma Vincenzo coltivava una passione sin dall'età di 6 anni: la musica.

«Papà era operaio, ma strimpellava la chitarra e mi faceva addormentare con un classico, Giochi proibiti». E fu a Posillipo che le note del pianoforte dove il ragazzo suonava Chopin durante le pause furono ascoltate da Roberto de Simone. «Devo a lui ciò che sono diventato - spiega il compositore - e a monsieur Vincenzo De Gregorio, che mi accolse al Conservatorio, dove sono entrato per meriti e dove ho portato la rivoluzione jazz, che ancora non si studiava». Da allora la vita di Vincenzo è stata costellata di successi.

Premi, concerti in tutto il mondo e un progetto tutto suo, Danise on the road, che lo ha spinto a suonare il pianoforte nelle piazze di Napoli, a contatto con la gente. Reduce da una fortunata tournée all' estero con il nuovo album Saravà, tra cui Brasile e Messico (da dove è tornato pochi giorni fa), Danise ha ottenuto dal Comune il riconoscimento di eccellenza partenopea. E ora, dopo aver insegnato ai detenuti brasiliani la musicoterapia grazie a un progetto dello psicoterapeuta Antonio Ferrara, il suo astro continua a crescere nel firmamento della musica mondiale. Rimanendo fedele a se stesso, in abito bianco e scalzo quando è sul palco: «è simbolo di purezza e rispetto per la terra». Mentre ai giovani dice: «Siate più altruisti e smettete di vivere solo per accumulare ricchezza».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

100
Il Mattino

Primopiano **Napoli** 37

Le periferie, il degrado

Scampia, sos verde tra erbacce e alberi pericolosi

La Municipalità lancia l'allarme: 5 parchi in 18 chilometri ma i giardinieri latitano

Mariagiovanna Caputo

Napoli in un breve tempo è stata il teatro di una vera e propria rivoluzione verde. In meno di un anno, infatti, sono stati piantati in città oltre 200 mila alberi. Ma non è tutto. In alcune zone, come Scampia, il degrado è ancora più marcato. In questi quartieri, infatti, mancano i giardinieri necessari per curare e mantenere in salute le piante. Il Comune di Napoli, attraverso la Municipalità, ha lanciato un allarme: in 18 chilometri quadrati di territorio, 5 parchi sono stati creati ma i giardinieri latitano. Il risultato è un degrado ambientale che si ripercuote sulla qualità della vita dei cittadini. In alcune zone, infatti, si sono moltiplicate le erbacce e gli alberi pericolosi. Il Comune ha chiesto ai cittadini di segnalare le zone a rischio e di curare le piante. In alcuni quartieri, infatti, si sono moltiplicate le erbacce e gli alberi pericolosi. Il Comune ha chiesto ai cittadini di segnalare le zone a rischio e di curare le piante.



L'emergenza. Alcune immagini delle aree verdi di Scampia demerite

La storia

«Un futuro da boss a salvarmi fu il jazz»

Dagli scippi al pianoforte, Vincenzo Danise è diventato un musicista. Giuliano Covella

«Avevo 13 anni quando fui arrestato dopo uno scippo - racconta - ero insieme ai miei amici, tutti figli di boss. Quando mi portarono in questura fui picchiato dagli agenti. Poi fui rinchiuso ai Colli Aminei e mia madre mi punì non portandomi i vestiti di ricambio. Così mi resi conto di aver avuto una lezione di vita». Uscito di prigione, Vincenzo si rimboccò le maniche per trovare lavoro. «Su un giornale di annunci lessi che al Circolo Posillipo cercavano un cameriere. Mi presero subito perché avevo già maturato varie esperienze: a 10 anni lavoravo come pizzaiolo, poi come garzone in un negozio di detersivi».

La storia

Monsignor D'Errico nuovo Nunzio a Malta e in Libia

Carlo di Gesù alla Curia di Napoli. Monsignor D'Errico è stato nominato nuovo Nunzio apostolico a Malta e in Libia. Il vescovo di Napoli, Carlo Maria Martini, ha annunciato la nomina. Monsignor D'Errico ha lavorato per anni alla Curia di Napoli e ha svolto diverse missioni pastorali. La sua nomina a Nunzio apostolico a Malta e in Libia è un riconoscimento del suo impegno e della sua esperienza.



Monsignor D'Errico nuovo Nunzio a Malta e in Libia

«Milicure» a Bagnoli sport per bimbi a rischio

Nell'ex colaggio Ciampi apre i battenti il villaggio con tanti impianti. Il Comune di Napoli ha inaugurato il villaggio sportivo di Bagnoli. Il villaggio è stato realizzato in un'area disabitata e offre ai bambini di strada un luogo sicuro dove giocare e divertersi. Il Comune ha investito una somma consistente nella realizzazione del villaggio e nella fornitura di attrezzature sportive. Il villaggio è aperto ai bambini di strada e ai bambini delle famiglie che vivono nelle zone a rischio.

L'inaugurazione. Il villaggio sportivo di Bagnoli

Ooooh! Abbonati entro il 28 luglio e risparmi fino al 20%
Ascolta il teatro.

GLOBAL SHAKESPEARE INNELLA L'ORA DI RICEVIMENTO
AMERICANA BUFFALO IL NOIE DELLA ROSA GUEGAN PRIZZO
DELLA FEDERAZIONE PLAY STROBERG IL GIOCATORE DIGITALI
AUTONOME DI PROIEZIONI DI FANTASMI TEATRO
DEL SOLO LA FINESSA DEGLI ALTRI BATTLEFIELD DELTACROSSA
SINDACO DISTINGUO PETER BROOK RENO VOLDI SUO CO-
LULLO L'ULTIMO DECAMERONE I EUGENIO ALBERTI ENZO AVITABILE
FRANCO CASTELLANO MARCO D'ANDRÈ MAURIZIO DE
GIOVANNI ENRICO ANDREA DE ROSA MARCO
ESTERNE EDUARDO BIANCHI PIERLUIGI FERRACCI
MAXIMILIANO DALL' ALESSANDRO GASSMANN MARCO
TULLIO GIOIELLO ENRICO JANUCCI GIUSEPPE
IMPARATO TONY LAUDADIO LUCA LAZAROSCHI LUIGI LO CASCO
MIRO LEO MURRO NESTI MARCO TESTA MARIA PIAU
FRANCO PERÒ NICOLÒ PLOCCI PONTA COSTRUA MARCELLO
FRANCESCO CAROLINA ROSA DANIELE ROSCO GIUSEPPE
RUSSO TATO RUSSO LUCIANO SALTARELLI MICHELE SANTERAMO
FRANCESCO SAPPANO CAMILLA SERINO FAUSTO SIBILLA
ORONZIO PABROZZI SINDI ITALIANO THEWAN ELISABETTA VALGOLI

teatrobellini.it

Stagione Teatrale 2017/2018
BELLINI
La Casa di Teulada

IL MATTINO NAZIONALE 27 LUGLIO 2017
Tempo 06:17/17 22:30



Giuliana Covella



«Olimpiadi, Napoli come Barcellona 92 sfida strategica per far ripartire la città»

Accolto da manifestazioni di protesta immancabili, in alcuni casi con tanto di sassaiole provenienti da cortei cui partecipano anche esponenti dell'amministrazione, scelgo di tornarci da privato cittadino passando per le esperienze sociali e umane più intense. E l'intelligenza strepitosa di padre Antonio Loffredo mi introduce nel cuore del quartiere Sanità, nelle catacombe che un'esperienza di associazionismo e di cooperazione sociale ha riportato nei circuiti turistici creando decine di posti di lavoro e segnando una delle più belle operazioni di riscatto dal basso che abbia mai visto in tutto il paese. La storia della Sanità di Napoli, il quartiere dove è nato Totò, è una storia tra le più difficili ed emozionanti. Stringendo le mani a quei ragazzi, mi rendo conto che la dimensione più bella della politica è l'umanità, il contatto diretto, lo scambio di sguardi. E penso che Napoli non debba arrendersi, ce la possa fare, ce la debba fare. Anzi penso che, per alcuni aspetti, Napoli sia un esempio di quello che potrebbe succedere in Italia. Del resto, incontrando il capo di Apple, Tim Cook, avevo fatto di tutto per convincerlo ad aprire la Developer Academy dell'azienda di Cupertino proprio insieme alla Federico II nella città partenopea. E quando Tim in visita a Palazzo Chigi mi annunciò il suo sì, anche se qualcuno come Roberto Saviano, che pure stimo molto storse la bocca, si compiva una svolta strepitosa: Napoli tornava ad attrarre centri di eccellenza mondiale. Il modello Napoli per Apple sarà replicato in altre città di tutto il mondo e dimostra che cosa può fare la qualità della vita coniugata con la qualità della ricerca, se abbracciate da un grande brand globale. Questo non significa dimenticarsi del vero dramma di città come Napoli: la povertà educativa. L'incontro forse più interessante è stato con Paolo Siani. Ai più, Paolo è noto come il fratello di Giancarlo Siani, giornalista del Mattino ucciso dalla camorra nel 1985. Una storia terribile che Paolo ha scelto di tenere viva insieme a migliaia di ragazzi portando nel cuore e nelle piazze la memoria del fratello. Ma Siani è anche primario di pediatria all'Ospedale Santobono di Napoli e presidente della fondazione Polis, dunque uno dei massimi esperti di lotta alla povertà educativa. Quando vedo la madre che ha partorito, nel 90% dei casi posso già immaginare il futuro del bambino. Dev'essere terribile non riuscire a dare a tutti le stesse occasioni, le stesse opportunità, le stesse possibilità. È terribile che ancora oggi il futuro di un bimbo dipenda solo dalle condizioni di vita dei genitori. E se una famiglia non legge, non studia, non offre

6 Primo piano

Matteo Renzi

A scelta da manifestazioni di protesta. A sensazione, lo diceva nei suoi discorsi, il messaggio è che il centro non è un'isola. È un'isola che si è formata nel tempo, si è sviluppata, si è arricchita. È un'isola che si è formata nel tempo, si è sviluppata, si è arricchita. È un'isola che si è formata nel tempo, si è sviluppata, si è arricchita.



Matteo Renzi con Antonio Loffredo, parroco della Santa Maria della Sanità, a un incontro nella città partenopea. In basso: un'immagine dei Olimpiadi di Barcellona

«Olimpiadi, Napoli come Barcellona '92 sfida strategica per far ripartire la città»

L'ex premier Renzi: dopo la figuraccia dei 5Stelle su Roma, è l'unica candidatura possibile



L'incontro con padre Loffredo
L'incontro con padre Loffredo, il sacerdote che ha guidato la Sanità di Napoli, è un libro che racconta la storia di un quartiere che ha saputo trasformare la povertà in opportunità.



Il caso Bagnoli. Tutti promettono di smantellare la ruota con lo Sciacco Italia e ripartire la società con il programma di bonifica via

Povertà educativa
È questo il vero male che affligge il nostro paese. Povertà educativa, povertà di cultura, povertà di opportunità. È questo il vero male che affligge il nostro paese.

Il libro, l'Partecipazione...
L'idea di un incontro con padre Loffredo è nata da una lunga collaborazione che ha portato alla luce la storia di un quartiere che ha saputo trasformare la povertà in opportunità.

La povertà educativa...
È questo il vero male che affligge il nostro paese. Povertà educativa, povertà di cultura, povertà di opportunità.



stimoli, quel bambino è segnato, spacciato. Per questo Siani lavora attraverso la sua fondazione, con tante donne e uomini di buona volontà, per combattere la povertà educativa, il vero male di parte del nostro paese. Noi lo abbiamo fatto con la prima misura concepita per questo settore: abbiamo creato un fondo di contrasto alla povertà educativa, che per il momento è stato finanziato per 400 milioni in tre anni: il 25% dalle fondazioni bancarie. Abbiamo scelto di innovare profondamente il modello di governance con esperti nominati dal governo, dalle fondazioni bancarie e anche dal forum del terzo settore. Fondamentale è il ruolo della fondazione Con il Sud, che Carlo Borgomeo dirige in modo impeccabile. Gli interventi spaziano dalle attività di tutoraggio ed accompagnamento ad attività culturali e sportive alle iniziative che aiutano i genitori a interagire e investire, di conseguenza, sui minori in modo più appropriato, aumentandone tranquillità e autostima. Vado a pranzo a casa di Siani e penso che occorrerà sempre di più coinvolgere nel Pd e nelle istituzioni persone di questa levatura. Che non sono molto interessate al chiacchiericcio della politica, ma possono apportare contributi rilevanti non solo riguardo la battaglia per la legalità, a proposito della quale Siani ha acquisito competenza sul campo a sue spese. Possono aiutarci anche su temi specifici quali la lotta alle disuguaglianze educative. I grandi progetti e i piccoli sogni a Napoli sono destinati a incontrarsi: è il caso di Bagnoli, un pezzo di territorio meravigliosamente interessante, forse una delle più affascinanti realtà da bonificare a livello europeo. Nel 1993 l'Italsider chiude a Bagnoli abbandonando un'area di più di duecento ettari, circa il doppio dell'area di Expo Milano. Di questi, la maggior parte è ancora sequestrata dalla magistratura per via dei processi in corso. A Bagnoli tutti promettono, nessuno fa nulla. Quando arriviamo al governo, con il decreto Sbocca Italia, prendiamo in mano la situazione e avviamola svolta. Nominiamo un commissario, il dottor Salvatore Nastasi, senza il quale niente sarebbe stato possibile, per approntare un programma di bonifica e rigenerazione urbana, gli affidiamo i denari necessari, scegliamo Invitalia come soggetto pubblico per effettuare materialmente gli interventi. I primi sei mesi li perdiamo dietro il ricorso del Comune di Napoli che, dopo aver dormito per anni, a prete la polemica contro chi finalmente agisce, dopo tutti i rinvii. E il 6 aprile 2016 in Prefettura approviamo il programma di bonifica e rigenerazione predisposto dal commissario, che contestualmente avvia le gare per le caratterizzazioni delle aree al fine di capire dove è inquinato davvero. Il programma di bonifiche, che durerà anni, prevede finalmente la rimozione della fanghiera colmata, che costituisce un autentico scandalo, e la ricostituzione di un waterfront unico in uno dei litorali più belli del mondo. Con questo intervento, che rispetta il piano regolatore del Comune di Napoli, riusciamo a evitare anche tentativi di speculazioni acquisendo con il Demanio terreni che altrimenti sarebbero stati venduti tramite procedure fallimentari. Il progetto è finalizzato a sviluppare la vocazione culturale e turistica del territorio e prevede un investimento di un miliardo di euro tra bonifica, rigenerazione e investimenti privati. Questa avventura è una delle sfide più belle e culturalmente rilevanti dei mille giorni. Ci ho creduto dal primo momento e sono felice che, anche dopo aver lasciato Palazzo Chigi, stia procedendo nel solco che abbiamo tracciato e che segnerà i prossimi cinque anni riguardo alle operazioni di bonifiche ma i prossimi decenni riguardo ai napoletani e alle loro prospettive di sviluppo. Perché insistere così tanto su Napoli? Perché è la capitale del Mezzogiorno e, se Napoli riparte come data del 2016 hanno finalmente iniziato a mostrare il Pil, è il paese intero a trarne beneficio. Napoli significa il lavoro su Pompei, con oltre tre milioni di visitatori che tornano a emozionarsi davanti a uno dei siti archeologici più prestigiosi a livello mondiale, sito che smette di far notizia per i crolli e incuriosisce di nuovo per la qualità delle mostre e dei restauri. Napoli significa Pozzuoli ed Ercolano, significa la nuova linea metropolitana tra le più belle al mondo finanziata dal ministero delle Infrastrutture, significa l'investimento sul Museo di Capodimonte e sul Museo archeologico, significa allargarsi verso la Reggia di Caserta e bonificare la Terra dei fuochi su cui il governatore Enzo De Luca ha investito tutta la sua autorevolezza (oltre che i soldi dell'accordo stato-regione). E penso che Napoli sia di una bellezza così impressionante che è assurdo stare a lamentarsi. Bisogna lavorare sui singoli progetti, certo. E stringere i denti quando tutto sembra andare storto. Ma



anche avere in mente un forte progetto più grande. Dopo la figuraccia mondiale che ci ha fatto fare l'amministrazione 5 Stelle con le Olimpiadi 2024, per Roma sarà quasi impossibile riprendere in considerazione la candidatura, per la quale il Coni aveva preparato un dossier perfetto. A questo punto, la città italiana che può davvero giocarsi la carta della candidatura alle Olimpiadi è proprio Napoli. E per Napoli sarebbe la svolta, come lo fu per Barcellona nel 1992: percorso peraltro simile, considerando che la Barcellona degli anni ottanta non era come la Barcellona di oggi, e che proprio le Olimpiadi sono state il fattore di svolta. Non suoni come una fuga in avanti. Ci sono le Vele di Scampia e c'è la povertà educativa, ci sono le periferie e le strade da risistemare, ma Napoli ha tutte le carte per diventare una capitale mondiale: le Olimpiadi potrebbero essere l'occasione per progettare in modo organico una ripartenza strategica per una città che a mio giudizio ha un fascino unico e che, per quanto ho potuto verificare concretamente, è capace di coinvolgere i più importanti player mondiali. Grandi eventi e riscossa dal basso, super aziende internazionali e cooperative di giovani: questa la ricetta per riportare Napoli in alto. Intanto, nel solo 2016, grazie a un massiccio investimento politico del governo centrale e del governo regionale, il Pil di quest'area metropolitana è cresciuto del 2%, più della media nazionale».



C. C. NAPOLI

Europei, 4x100 da record : Baroncini sempre d'argento

Wroclaw (Polonia) NUOVO PRIMATO nazionale che vale, per di più, la medaglia d'argento agli Europei di nuoto pinnato di Polonia. Silvia Baroncini (nella foto, la terza da sinistra), classe 1985, si conferma stella di prima gradezza nella 4x100 fermando il cronometro i 2'40"20 che rappresenta il nuovo record nazionale. La Russia resta lontana, per ora, quattro secondi. Adesso le competizioni si spostano sul lago, dove Davide De Ceglie, Riccardo Campana e Serena Monduzzi, insieme con la romana Mara Zaghet, gareggeranno nella staffetta 4x2 chilometri mista e nella 6 chilometri individuale in cui De Ceglie proverà a bissare il titolo continentale conquistato nel 2014 a Lignano Sabbiadoro (Udine).

BOLOGNA SPORT

Baseball | Ibi Decide il fuoricampo del ricevitore: successo a Novara 7-2. L'Aquila è seconda Marval e Crepaldi ridanno il sorriso all'UnipolSai

Filippo Mazzoni
Novara

RISCATTO UnipolSai Fortitudo. Nella seconda sfida del weekend la formazione di Daniele Paganini, supera il Novara per un canale la battuta pesante di Vercelli. Gara due tra pionierismo e UnipolSai, questa al Previa, un caldo estante, è stata equilibratissima. Il confronto tra i lancieri italiani conferma il buon andamento di forma da una parte dell'ex di Torino, dall'altra del portiere della Effe. Paganini. Dopo un venerdì sempre a rincorrere, per la prima volta nel weekend la UnipolSai passa in vantaggio, nel secondo inning, grazie al fuoricampo di Saibovich.

I bolognesi sembrano poter controllare la partita e, nella parte alta del quarto inning, mantengono a segno il momentum 2-0 sulla battuta valida di Grimaldo. L'attacco della Fortitudo gira a vuoto per il ripete e ne riceve anche l'esperto difensore Novara ancora le distanze con un fuori campo di Angeli, nella parte bassa del quarto inning e poi punga i conti, sfiorando un errore difensivo di Fiver che

Unica realtà in problema
Il rendimento dello statunitense
oggetto di ulteriori valutazioni

consente a Barata di segnare il punto del 2-2.

Lo stesso Fiver si fa pedinare, mettendole a segno nell'ottavo inning il drop-out sull'alto di Cadoni, rilievo del Novara, che vale il nuovo vantaggio della Effe. L'incrocio definitivo della sfida lo dà Marval nel turno di battuta successivo, met-

tendo a segno un fuoricampo a 2 punti che porta l'UnipolSai avanti 7-2. Nel penultimo inning la Fortitudo arretrando il punteggio almeno alle due volte e soprattutto al doppio di Russo e al singolo di Fava. A conclusione il campo, non lontano da Paganini per 5 ripete, ci scatenano i Colpacci, il battere ripete per lui e Comandini nell'ultimo inning. Rotta l'impugnata, da valutare, del rendimento delle ultime settimane dello statunitense, Roberto Oreste.

Successione punteggio UnipolSai Fortitudo 100-100/002 - 7th In: 1-1; Novara 000 101 000 - 7/0/4, 4, 0, 0.

Le altre gare Padova/Padua: Sesto Fiorentino 6-5, 7-3; Roma/Pavia 10-4, 2-13 (8/7); San Marino/Norcia 4-2, 4-1.

La classifica: San Marino 750 (18-6), UnipolSai Bologna 708 (17-7), Novara 607 (18-8), Roma 542 (15-11), Pavia 509 (17-12), Novara 477 (16-16), Padova 333 (8-16), Padua 083 (2-22).

Softball | Ibi
Blue Girls, trasferita a Sesto Fiorentino per riprendere la corsa playoff

« Bologna
che le venete di Castelfranco sono già cadute con Bussolengo. La altra gara, Bussolengo-Castelfranco 5-1, di ritorno. Si gioca a Sesto Fiorentino, prima match alle 11 e per le Blue Girls sarà un test di spessore per provare a crescere ancora. Per trovare la possibilità di consolidare il terzo posto, dando un'occhiata al secondo, visto

la classifica: Bussolengo 950 (19-13), Castelfranco 619 (13-8), Ferti e Blue Girls, Topolaser Europa 500 (9-9), Sesto 447 (7-8), Parma 309 (4-14), Roma 111 (2-14).

Cricket
Domani l'incontro Porte aperte al Coni Point di Bologna Galetti invita i presidenti di federazione

« Bologna
COLLABORAZIONE, ma non solo. Uno dei primi atti del nuovo delegato provinciale del Coni Point di Bologna, Gabriele Galetti, è stato quello di convocare un incontro per darman, alle 18, nella sede di via Trentini Comandini Teodoro, insieme con Galetti ci sarà anche il numero del Coni Emilia Romagna, Umberto Supram. La lettera di invito è stata spedita ai presidenti provinciali delle federazioni sportive, delle discipline sportive associazione, degli enti di promozione delle associazioni benemerite. «Mi incontro - scrive Galetti - per congratularmi con i presidenti delle associazioni sportive e per discutere le iniziative che saranno utili per il mandato da poco iniziato».

Cricket
Il Pianoro ospita i tricolori del Trentino Una vittoria per sognare la finale scudetto

« Bologna
QUATTRO SQUADRE in tredici punti le tre cricket, in caso di vittoria, se ne possono incontrare fino a ventisei. L'ultima giornata della stagione regolare propone degli incontri spettacolari. Anche perché la finale tricolore, in programma il 23 luglio, vedrà la prima contro la seconda, il Pianoro, che proprio una settimana fa, ha conquistato la prima posizione, attende l'arrivo dei campioni in carica del Trentino. Si gioca alle 17 a Ronchi Pieve prima su Poli, di Gigli, Mampræt, Munasimbe, Soret, Amadi, Riano Ippolito.

Spettacolo anche tra Kingprover e Janaja, mentre il Bologna è sempre alla ricerca del primo successo. Il programma: Pianoro-Trentino; Kingprover Milano-Brescia; Capannelle Roma-Bologna. La classifica: Pianoro 161; Milano 157; Trentino 154; Brescia 141; Roma 126; Bologna 44.

Cricket
Il leader dei Twister Hills dà spettacolo nelle specialità open pairs e coop. E Giacomo Poli sotto gli occhi di papà Andrea vince il premio spirit of the game»
Cesari, due titoli italiani per scaldarsi in attesa dei mondiali di inizio agosto

« Roma
DUE TITOLI ITALIANI nel giro di poche ore conquistati a Roma in occasione dei campionati italiani open di frisee. Manuel Cesari si conferma un talento con il disco tra le mani e conquista il titolo italiano Open Pairs con Claudio Cagna. I due avevano preparato un numero per i mondiali dello scorso anno a New York. Poi, problemi di lavoro di Claudio, avvenne

impedire lo show che si è consumato a Roma. Cesari, Cagna e il giovane indiano Freddy Finmer si sono poi imposti nel Coop, ovvero la gara a tre.

EMOZIONI anche per la presenza di Giacomo Poli, 11 anni, che per la prima volta ha gareggiato insieme con il papà Andrea. Andrea nostro partner agonistico di Manuel, è anche il cofondatore del Twister Hills, la società di Bologna. Giacomo è stato decretato vincitore dell'ultimo premio «Spirit of the Game». Cesari, intanto, si prepara per i mondiali di Udine di inizio agosto. Affronterà l'Open Pairs con Gianluca Gigli e l'Open Coop con Freddy Finmer e Fabio Nicotri. Chiunque voglia avvicinarsi al frisee freestyle può trovare tutti i martedì e i giovedì alle 21 al parco della Resistenza di San Lazzaro.

Wilo Manuel Cesari, il secondo da sinistra